

Peretola affossato da M5S

“La nuova pista non è sicura”

La linea di Giannarelli e dei suoi esperti. Toscana Aeroporti: “È falso, chiederemo i danni”

«La nuova pista non è sicura», con questa motivazione i Cinque Stelle affossano Peretola. Toscana Aeroporti reagisce: «È falso, chiederemo i danni». Se ci fosse stato un dubbio il capogruppo dei 5S in consiglio regionale, **Giacomo Giannarelli**, lo cancella con spavalderia: «Rifaremo il piano nazionale degli aeroporti, è un annuncio del nostro ministro Toninelli. Quello

esistente non funziona». Il nuovo piano, spiega Giannarelli, vuole fare di Pisa lo scalo strategico della Toscana e ridimensionare Firenze ma comunque allungarne la pista attuale verso Monte Morello e sotto l'autostrada in bocca ai già assordati cittadini di Peretola, Brozzi e Quaracchi e così «metterlo in sicurezza».

pagine II e III

La conferenza

“Ma sì, buttiamo via tutto”

I 5 Stelle affondano Peretola

Per Giannarelli, consigliato dall'ex pilota Leggiero e l'ex generale Battisti, la pista va allungata verso Monte Morello e sotto l'autostrada. “Lo scalo da potenziare è solo Pisa”

Cancella i dubbi, ieri, il capogruppo dei 5S in consiglio regionale, **Giacomo Giannarelli**: «Rifaremo il piano nazionale degli aeroporti, lo annuncia Toninelli. Quello esistente non funziona». Potenziare l'aeroporto di Firenze era «un'idea del vecchio governo: ora basta con le strumentalizzazioni». Il nuovo piano, spiega Giannarelli, farà di Pisa lo scalo strategico della Toscana e ridimensionerà quello di Firenze ma lo «renderà sicuro», allungando la pista. In realtà in un aeroporto si vola o non si vola, e non si vola se non è sicuro. Ma tant'è. E nelle more dell'arrivo del nuovo piano, cosa si fa a Peretola? Che il percorso verso la pista sia avanzato e sia difficile fermarlo, lo ammette anche lo spavaldo consigliere, ma ha un piano B: «Lo si rallenta». Come, si gloria Giannarelli, si è fatto nella Conferenza dei servizi, rimandata con la richiesta di maggiori particolari sulgi orti intorno al laghetto di Signa. Comunque basta, «ai piloti, ai piloti», esorta Giannarelli. Ai due piloti che il consigliere ha portato come testimonial del no alla nuova pista: «Chi può saperne di più di loro che hanno volato 10 mila ore?». Già, chi? Non certo tut-

ti gli enti pubblici, dal ministero all'ambiente ai 40 enti della Conferenza dei servizi o i vari tecnici ufficialmente competenti, compresi quelli di Enac, che hanno dato il loro assenso al master plan di Peretola. Piuttosto due onorevolissimi signori, magari anche esperti, ma che parlano a nessun titolo se non di se stessi. Ma siamo in casa 5S, e la parola al popolo. Il popolo sono Luciano Battisti, generale ex comandante della 46^a brigata a Pisa e della Scuola di guerra aerea e ex consigliere dell'assessora Marson in Regione, e Domenico Leggiero, ex pilota di elicotteri a Peretola, a suo tempo impegnato nella denuncia sull'uranio impoverito in Kosovo, ex consigliere comunale An di Sesto. Dice che lo fanno per un senso di dovere morale, non per politica. Sembrano convinti di saperne più di tutti. I loro argomenti sono gli stessi che sono noti da anni e via via sono stati adottati dagli anti pista e ora anche dai grillini di governo. I più dirompenti e meno usurati sono: che si butta via una montagna di soldi per una pista parallela assai più pericolosa dell'esistente e assai più suscettibile di dirottamenti a causa di venti ancora

peggiori, come dice il generale Battisti, Rosa dei venti alla mano. Su tutto, la perenne convinzione del complotto: hai voglia a credere che la pista sia monodirezionale verso Prato come approvato dalla Via, quello è solo un cavallo di Troia per poi renderla bidirezionale con la scusa dei venti e volare di continuo su Firenze. Insicura, secondo loro, anche la pista attuale, da salvare allungandola verso Monte Morello e interrando l'autostrada. Informato di tutto ciò, Enac (l'ente nazionale dell'aviazione civile, massima autorità per la sicurezza) insorge: «Il Vespucci è certificato secondo il regolamento comunitario numero 139 del 2014, che attesta la rispondenza dell'infrastruttura, dell'organizzazione



del gestore e delle sue procedure operative ai requisiti nazionali e internazionali di sicurezza». Quanto alla nuova pista, Enac la ha approvata «perché rispondente alle normative e perché migliora le condizioni operative dello scalo. Dopo un approfondito esame di esperti ingegneri e ispettori di volo e con il parere favorevole di Enav (Ente assistenza al volo)». Insorge anche il sindaco Nardella: «Firenze non tolererà mai di farsi mettere i piedi in testa, La nostra è una città forte, unita, in gioco c'è il futuro della nostra comunità. Certi partiti dovrebbero farsi un esame di coscienza».

— i.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giannarelli del M5S tra l'ex generale Battisti e l'ex pilota Leggiero